

La Geografia nel secondo ciclo dell'istruzione

Il sistema dei percorsi liceali

Il dibattito collegato alla riforma del secondo ciclo dell'istruzione e sulla formazione degli insegnanti non si è certamente esaurito con il cambio della maggioranza governativa e la sospensione dei decreti del ministro Moratti: si tratta, infatti, di provvedimenti decisivi per ultimare il rinnovamento complessivo del sistema nazionale di istruzione e formazione. Mantiene quindi un grande interesse questo contributo di Michele Stoppa il cui qualificato impegno a favore della didattica della Geografia nell'Università come nelle SSIS, oltre che nella ricerca e nell'AIGG è a tutti ben noto (C.B.).

1. UNA NUOVA EPISTEMOLOGIA DIDATTICA

Appare immediatamente, come le *Indicazioni nazionali per Piani di Studio personalizzati dei percorsi liceali* riprendano coerentemente i canoni già delineati dalle *Indicazioni nazionali* relative al primo ciclo dell'istruzione (Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado), contraddistinguendosi per *sinteticità, schematicità, organicità e pragmaticità*. Per ogni disciplina vengono infatti indicati gli *obiettivi specifici di apprendimento*, declinati rispettivamente per il *primo biennio* (comprendente la prima e la seconda classe), per il *secondo biennio* (comprendente la terza e la quarta classe) e per il *quinto anno* (rappresentato da un monoennio a spiccata vocazione orientativa). Anche questa volta gli *obiettivi specifici di apprendimento* sono ripar-

titi in due colonne. Nella colonna sinistra dovrebbero trovare collocazione gli *obiettivi relativi a conoscenze*, in realtà vi è inserito un elenco sintetico di *conoscenze*, per lo più di natura dichiarativa, in quanto nella formulazione è stato ommesso il verbo "conoscere" che, precedendole, avrebbe appunto rappresentato la corretta formulazione attraverso cui vanno espressi gli obiettivi relativi a conoscenze.

Nella colonna destra è inserito invece un elenco di *obiettivi relativi ad abilità* – per lo più riferibili alla sfera cognitiva, che appare indubbiamente predominante nei percorsi liceali – in quanto si tratta di un insieme di procedure contestualizzate rispetto a conoscenze, da cui possono essere desunte le *competenze* stesse e ulteriori *conoscenze* con le quali, per completezza, andrebbe talvolta integrata la colonna sinistra.

La scelta di determinare a priori e di indicare gli obiettivi da realizzare al fine di promuovere competenze finali ben precise – e di conseguenza di essere in tal senso *prescrittivi*, piuttosto che imporre sterili sequenze preconfezionate di contenuti, da trasmettere pedissequamente fino alla nausea – rappresenta indubbiamente uno degli aspetti introdotti dalla Riforma Moratti e costituisce uno sfondo copernicano su cui fondare, ridisegnandola, la nuova professionalità docente, aspetto che impone di ripensare attentamente le modalità di formazione iniziale e in servizio dei docenti, chiamati ora a divenire veri e propri ricercatori, competenti progettisti dei processi formativi e soprattutto – piaccia o non piaccia – responsabili garanti dei traguardi

formativi ed educativi da raggiungere.

La formulazione delle *Indicazioni nazionali* proposta dalla riforma può indubbiamente apparire scioccante – e in effetti lo è – per docenti poco disponibili all'innovazione e soprattutto al rimettersi continuamente in discussione per cogliere i propri limiti e intervenire tempestivamente al fine di superarli, spesso cristallizzati pertanto su approcci didat-

tici meramente trasmissivo-prescrittivi inefficaci e superati, come ampiamente dimostrano sacche di vero e proprio analfabetismo che i docenti universitari sono costretti sistematicamente a registrare agli esami di profitto.

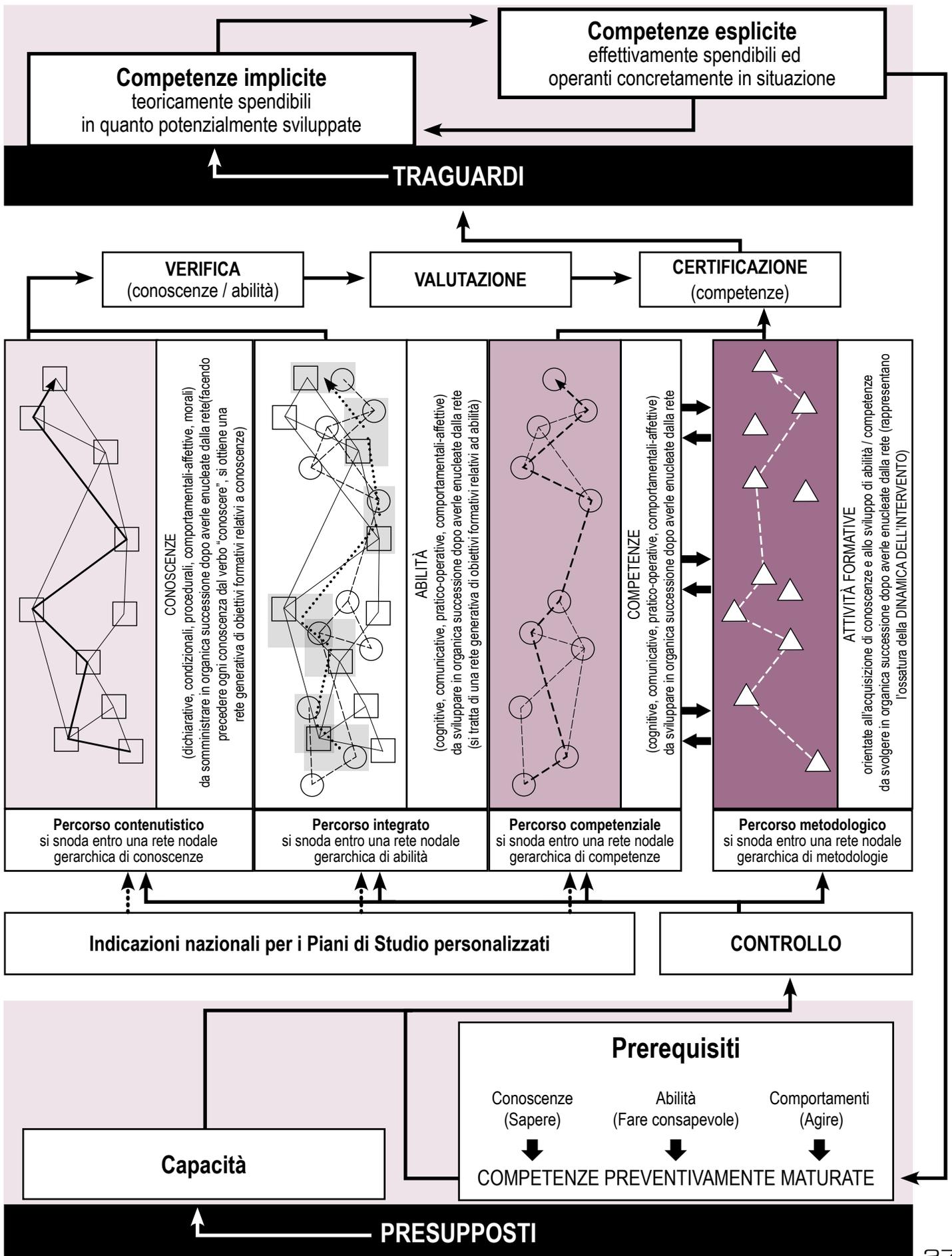
In realtà tale approccio rappresenta meramente un graduale delicato balzo in direzione delle suggestive potenzialità innovative intrinseche della riforma, che delinea, anche se pochi se ne sono accorti, una Scuola vocata a condizioni di trasformazione permanente e attrezzata, dunque, a fronteggiare efficacemente i cambiamenti repentini della società.

Tali potenzialità appaiono capaci di concepire una didattica ancor più avanzata per il nuovo millennio, di cui costituiscono i fondamenti e i necessari presupposti, ma la cui immediata esplicitazione avrebbe di fatto annichilito un sistema scolastico non ancora adeguatamente formato a progettarla e a governarla consapevolmente.

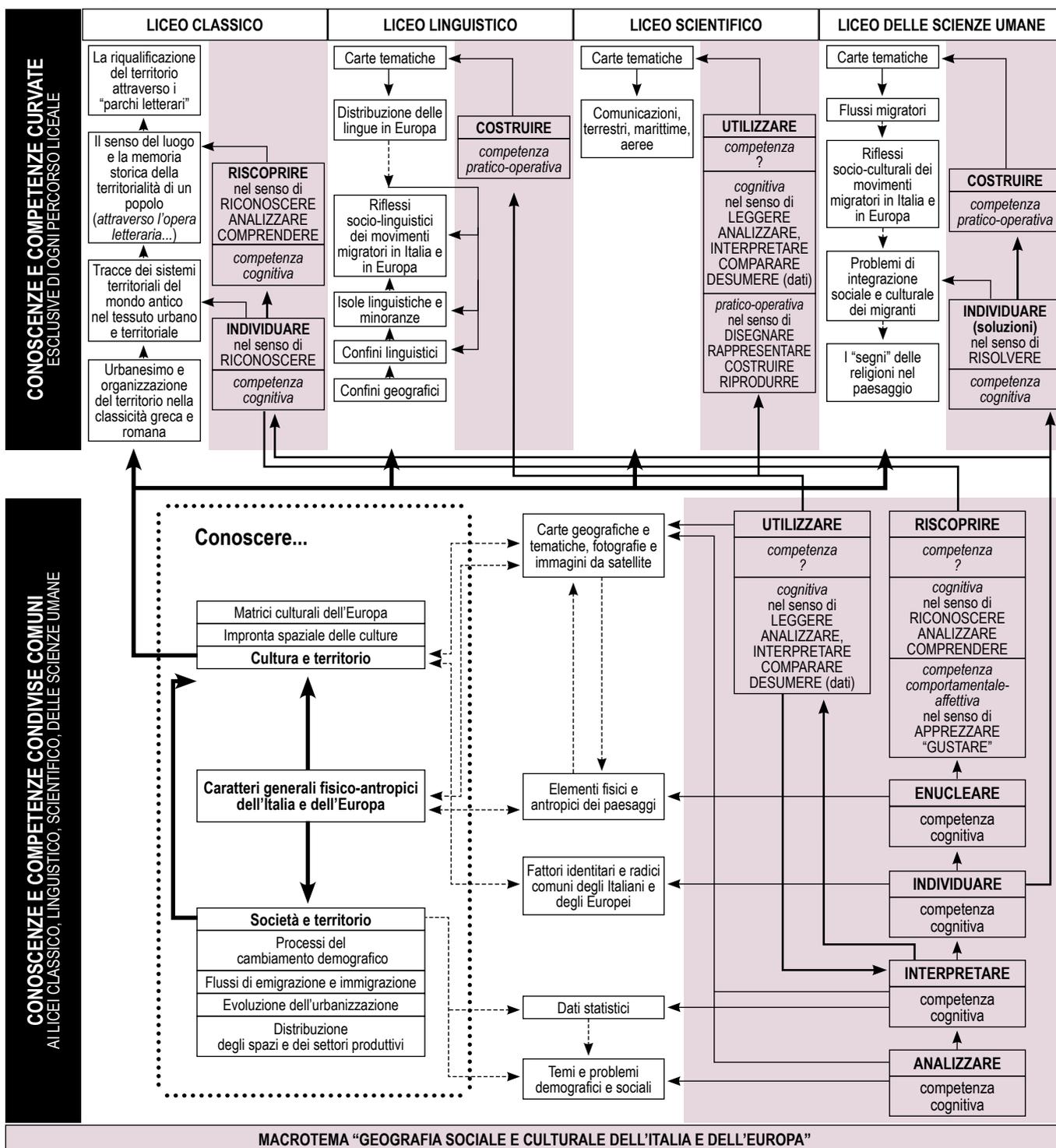
Il rapporto "uno ad uno", che si instaura in termini relazionali all'interno di ogni *obiettivo relativo ad abilità* tra procedure e conoscenze, appare infatti eccessivamente vincolante e rigido rispetto alle ben più spinte attitudini ologrammatiche su cui si fonda la logica della riforma. Si tratterà pertanto di operare un ulteriore sforzo.

Bisognerà infatti enucleare le *competenze* e le *conoscenze* – da classificare ripartendole nelle rispettive categorie – che andranno riorganizzate all'interno di *mappe concettuali reticolari* di sintesi, ove compariranno in termini *statici* rapporti di relazione del tipo "molti a molti", su cui verranno successivamente individuati, in termini dinamici

Tab. 1. Il nuovo impianto epistemologico-didattico ispirato dalla Riforma Moratti (vedere la spiegazione nel testo al § 1).



Tab. 2. La Geografia nel primo biennio dei Licei classico, linguistico, scientifico, delle scienze umane: il macrotema curvato.



percorsi formativi alternativi, da privilegiare di volta in volta, a seconda del contesto e della situazione operativa concreta effettivamente in atto. Dal punto di vista statico, infatti, ad ogni procedura possono connettersi molteplici conoscenze, così come, di converso, una medesima conoscenza può connettersi a molteplici procedure, con l'istaurarsi di una rete di relazioni multiple ologrammatiche che fungono da sorgenti di *obiettivi formativi generali relativi ad abilità*. La traduzione delle *Indicazioni nazio-*

nali nella concretezza del vissuto didattico d'aula impone pertanto la necessaria competente mediazione dell'insegnante. Il nuovo impianto epistemologico dell'agire didattico è sintetizzato nella Tab. 1. In forza della propria peculiare professionalità, il docente è chiamato a trasformare con gradualità i presupposti formativi dello studente liceale in termini di *capacità* (essere potenziale) e di *prerequisiti* (patrimonio di competenze già maturate ad un determinato livello di padronanza, che comportano un insieme organico

e vitale, sedimentato e spendibile rappresentato dal *sapere*, dal *saper fare*, dal *saper essere*, dal *fare consapevole*, dall' *agire consapevole* e, in definitiva, dall' *essere stesso* del discente) nei traguardi formativi intesi innanzitutto come l'orizzonte di *competenze teoriche consolidate* e ancor più di *competenze effettive esplicitabili* concretamente in situazione. Il processo formativo da intraprendere è un cammino non esente da eventi di natura decisionale. La lettura dinamica delle mappe concettuali reti-

colari elaborate sulla base delle *Indicazioni nazionali* consente infatti di intraprendere *percorsi alternativi*, rispettivamente di respiro prevalentemente *contenutistico* (che tuttavia rimandano a percorsi metodologici innovativi ben più ricchi del mero piano trasmissivo tradizionalmente fondato sulla lezione frontale) o *integrati*, essendo centrati su abilità, o ancor più innovativi di tipo *competenziale*, su cui, di fatto, poggia la didattica laboratoriale. I conseguenti *percorsi metodologici* – spesso del tutto alternativi – di volta in volta privilegiati, dovrebbero, comunque, intrecciarsi sistematicamente nel corso del quinquennio sotto la sapiente lungimirante regia del docente, al fine di garantire agli studenti una formazione completa ed estremamente attenta alla varietà degli stili cognitivi.

2. LA GEOGRAFIA NEL “QUARTETTO LICEALE”

Nei percorsi liceali dei Licei classico, linguistico, scientifico e delle scienze umane (d’ora innanzi denominato “quartetto liceale” per l’intrinseca omogeneità reciproca dei rispettivi insegnamenti geografici), la Geografia compare esplicitamente nei quadri-orario nell’ambito del primo biennio, con un monte ore complessivo annuo pari a 66 ore. L’analisi degli obiettivi specifici di apprendimento evidenzia l’esistenza di un’ampia base comune condivisa sia a livello di competenze da sviluppare che di conoscenze da somministrare nell’ambito dei quattro percorsi liceali in questione, che si radica senza dubbio nel valore culturale-formativo della disciplina e che, tra l’altro, facilita le cosiddette “passerelle” che, con tutta probabilità, risulteranno più significative in questo segmento del percorso liceale.

Ciò nonostante, a differenza di altre discipline, la Geografia non rinuncia ad abbozzare, almeno a grandi linee, una *curvatura*, che consenta di ottimizzare l’itinerario formativo geografico alla specificità di ciascun percorso liceale, un aspetto senza dubbio assai qualificante per la disciplina.

Gli obiettivi specifici di apprendimento risultano organizzati in due macrotemi distinti, ovvero “Geografia sociale e culturale dell’Italia e dell’Europa” e “Il pianeta contemporaneo: le sfide

della globalizzazione e i grandi problemi mondiali”. Il primo si propone di offrire una base formativa condivisa, comune ai quattro percorsi liceali considerati, completata tuttavia da un ulteriore spazio curvato, ove trovano collocazione competenze e conoscenze caratterizzanti, esclusive cioè di ciascun percorso liceale. Il secondo macrotema si contraddistingue invece per essere totalmente condiviso dai quattro percorsi liceali.

I due macrotemi richiamano la tradizionale scansione proposta dalla didattica disciplinare che suggerisce di partire dal *vicino* – ove appare più semplice impostare, nella prospettiva dell’indagine diretta, attività da svolgere anche a stretto contatto con il tessuto territoriale – per allargarsi solo successivamente ad una riflessione di ben più ampio respiro, da estendere progressivamente all’intera scala planetaria e che, pur con continui opportuni richiami comparativi con il locale, implica inevitabilmente di appoggiarsi prevalentemente a forme di indagine indiretta.

Il primo macrotema sembra in prima battuta decisamente orientato ad un approccio tipico della Geografia umana, con particolare attenzione ai versanti sociale e culturale; in realtà, ad un più attento esame del piano contenutistico di dettaglio, appare evidente che l’approccio è piuttosto quello della Geografia integrale, prevedendo infatti un’armoniosa integrazione tra aspetti fisico-ambientali e antropici, che consente di sviscerare e decodificare la complessità del rapporto che i sistemi sociali instaurano con i sistemi ambientali, in quella sintesi superiore rappresentata dal *sistema territoriale*, che ben ricapitola la trama di relazioni che l’uomo intesse con la porzione di superficie terrestre ove quotidianamente è chiamato a vivere e ad operare.

Particolarmente opportuna appare la riproposizione a livello liceale dello studio dell’Italia, tra l’altro saldamente intrecciato a quello dell’Europa, tanto da delineare una velata ciclicità, fondata sulla strategia del rinforzo e sul consolidamento contenutistico, in modo da garantire una più matura consapevolezza del territorio di vita nelle sue più diverse articolazioni.

La Tab. 2 sintetizza le competenze da promuovere nell’ambito del macrote-

ma considerato. Una ricognizione della mappa reticolare consente di riconoscere gli incroci tra competenze e conoscenze che permettono di individuare in un rapporto del tipo “molti a molti”, anche le abilità da sviluppare (espresse da procedure agganciate a conoscenze).

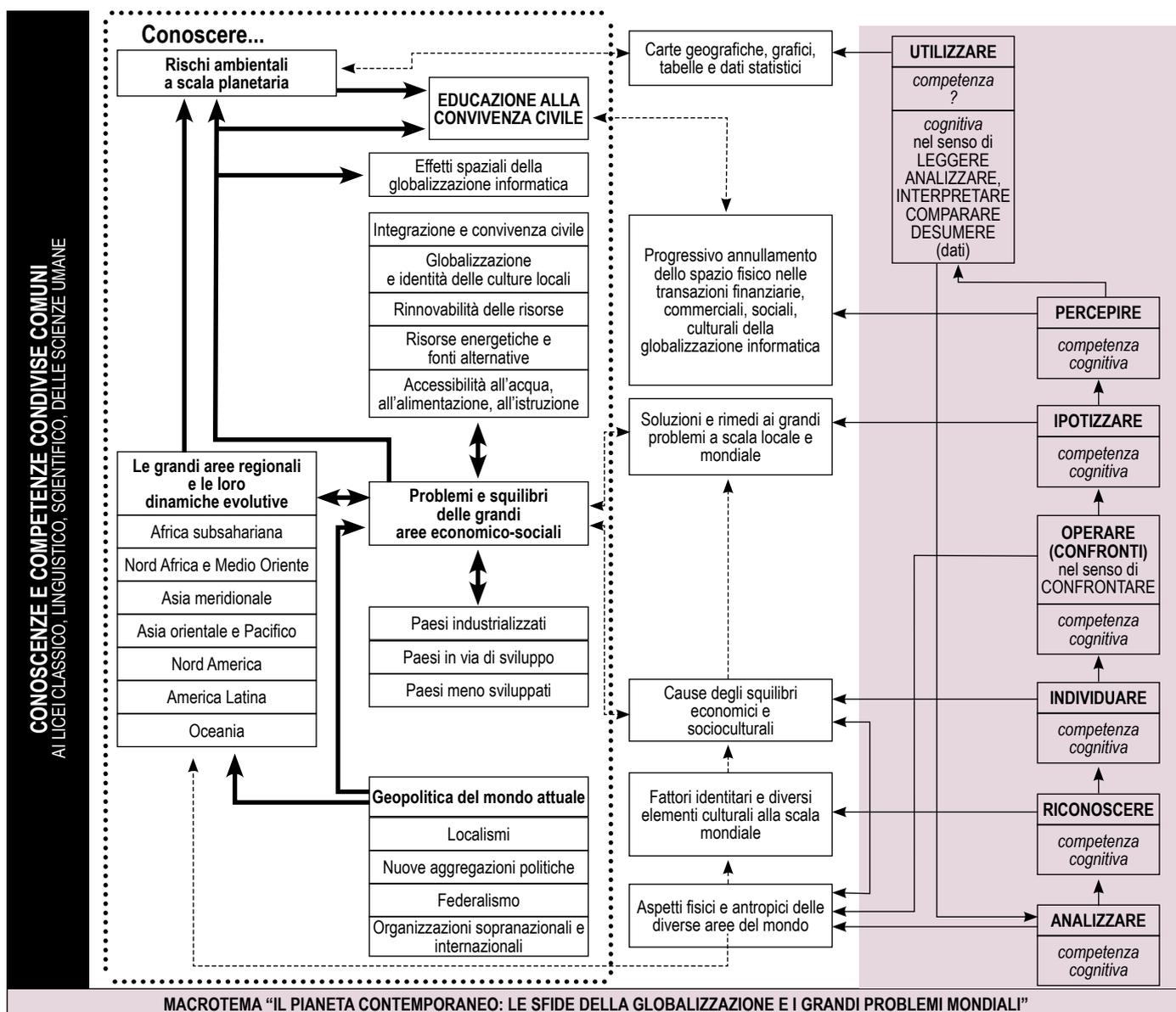
La lettura statica della mappa è – e deve essere – per ovvi motivi, ampiamente condivisibile, in quanto direttamente enucleata dalle *Indicazioni nazionali*. Viceversa la lettura dinamica della medesima mappa reticolare non può necessariamente essere univoca e dipende dalle scelte operate dal singolo docente, anche in funzione delle caratteristiche del contesto, in cui, di volta in volta, è chiamato ad operare. La lettura dinamica pone infatti di fronte a tre possibili opzioni (*percorso contenutistico*, *percorso competenziale*, *percorso integrato*).

Al di là della scelta operata, è necessario intraprendere un esame dei caratteri generali fisico-antropici dell’Italia e dell’Europa, partendo dallo studio dei rapporti società-territorio e cultura-territorio. Assumendo come centrale il concetto di *paesaggio* e ricorrendo al ruolo ancillare della cartografia – e in particolare di quella tematica – vengono esaminati i grandi problemi della Geografia della popolazione e della Geografia urbana, e particolare attenzione è correttamente e molto opportunamente riservata all’analisi delle radici culturali dell’Europa e del suo importante patrimonio valoriale.

Nel profilo curvato si nota, come nel caso del Liceo classico prevalga un’attenzione orientata alla comprensione degli assetti territoriali del mondo antico, con particolare riferimento al contesto mediterraneo, nonché delle eredità culturali impresse nel territorio e dei possibili interventi di riqualificazione culturale del territorio stesso. Nel Liceo linguistico prevale l’attenzione ai movimenti migratori e allo studio esplicito dei fenomeni confinari, per dire la verità un po’ trascurati dagli altri percorsi liceali, soprattutto se si consideri l’enfasi con cui sono di fatto trattati a livello di primo ciclo.

Nel Liceo scientifico si focalizzano maggiormente le attività didattiche sulla cartografia tematica, applicata in particolare allo studio della Geografia della comunicazione, mentre nel Liceo delle Scienze umane lo studio – sem-

Tab. 3. La Geografia nel primo biennio dei Licei classico, linguistico, scientifico, delle scienze umane: il macrotema condiviso.



pre attraverso il ricorso alla cartografia tematica – si concentra sulle migrazioni e sul loro impatto sui sistemi territoriali coinvolti, nonché sull'impronta delle religioni sull'assetto del paesaggio.

Si nota in particolare come prevalga nettamente lo sviluppo delle competenze della sfera cognitiva, mentre le competenze pratico-operative compaiono piuttosto nell'ambito del percorso curvato e si riferiscono in particolare al piano rappresentativo, inteso comunque in termini ancillari nei confronti della comprensione dei fenomeni in studio.

Il percorso formativo geografico del "quartetto liceale" culmina con un approccio ai fenomeni planetari (Tab. 3), con particolare riferimento ai processi di globalizzazione e allo studio dei grandi problemi del mondo contemporaneo. Anche in questo caso viene pri-

vilegiato un approccio di tipo integrale che, ricorrendo ad una impostazione di tipo regionale – ovviamente rinnovata – consente comunque di radicare concretamente lo studio dei fenomeni antropici, sociali, geopolitici, geoeconomici e ambientali nell'articolazione delle diverse aree geografiche in cui risulta organizzato il grande spazio.

Particolare enfasi è riservata allo studio dei fenomeni di squilibrio sociale e ambientale illuminati dalla prospettiva della sostenibilità; adeguata attenzione è altresì riservata allo studio degli effetti della globalizzazione informatica e, soprattutto, dei rischi ambientali inquadrati anche in termini di interdipendenza nella prospettiva planetaria, dischiudendo orizzonti che, pur non richiamando esplicitamente la promozione di competenze della sfera comportamentale-affettiva, appaiono decisamente propedeu-

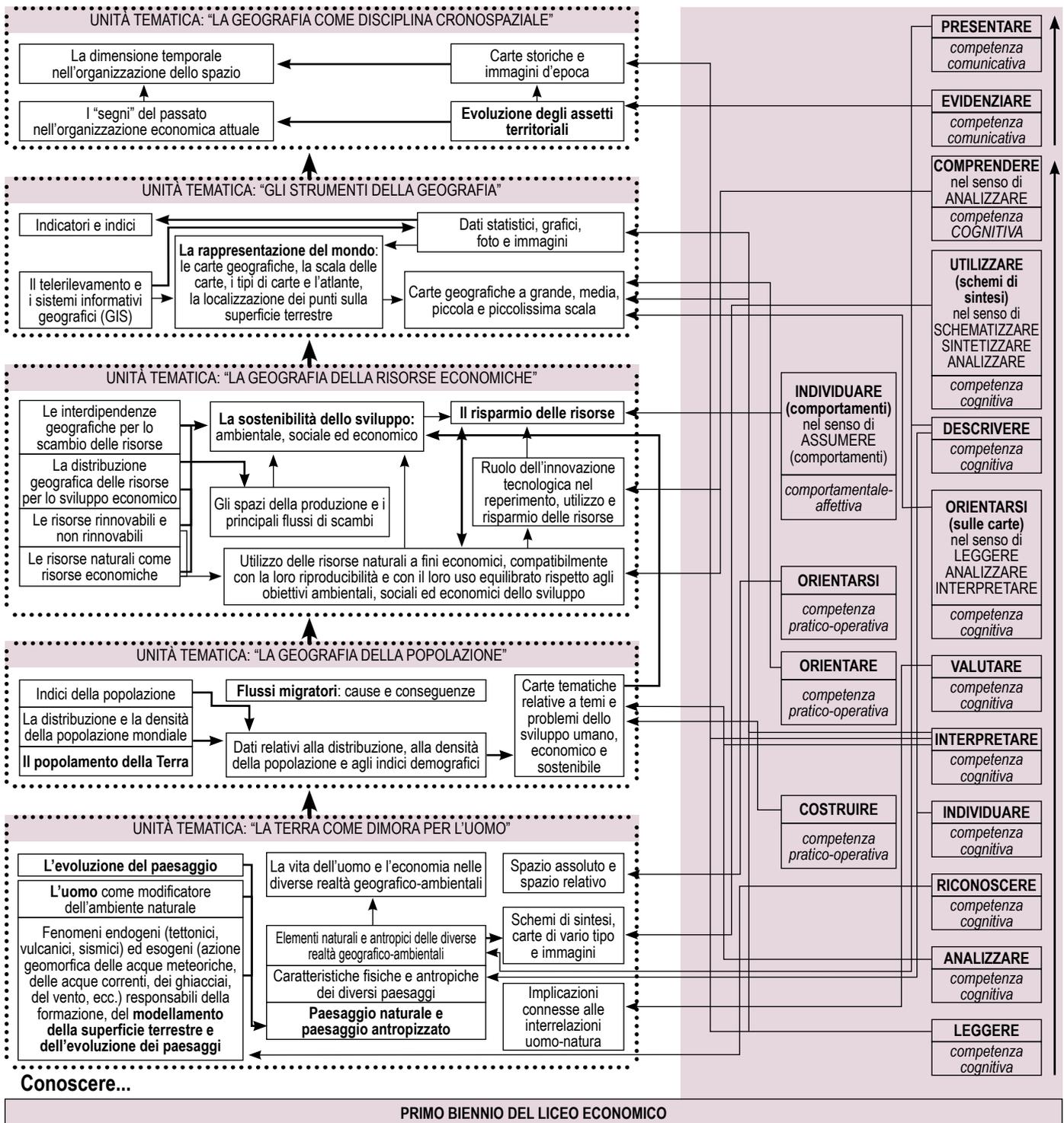
tiche e fondanti per l'impostazione di adeguate iniziative di Educazione alla Convivenza civile.

3. LA GEOGRAFIA NEL LICEO ECONOMICO

Il Liceo economico rappresenta indubbiamente il contesto più favorevole dal punto di vista della Geografia. Nel Liceo economico viene infatti impartito l'insegnamento integrato di *Geografia e Geografia economica*, previsto sia nel primo che nel secondo biennio, in entrambi i casi con un monte ore complessivo annuo pari a 66 ore.

La disciplina è impostata in modo tale da risultare comune ai diversi indirizzi in cui si articola il Liceo economico, risultando dotata di una notevole valenza propedeutica nei confronti di disci-

Tab. 4. L'insegnamento di Geografia e Geografia economica nel primo biennio del Liceo economico.

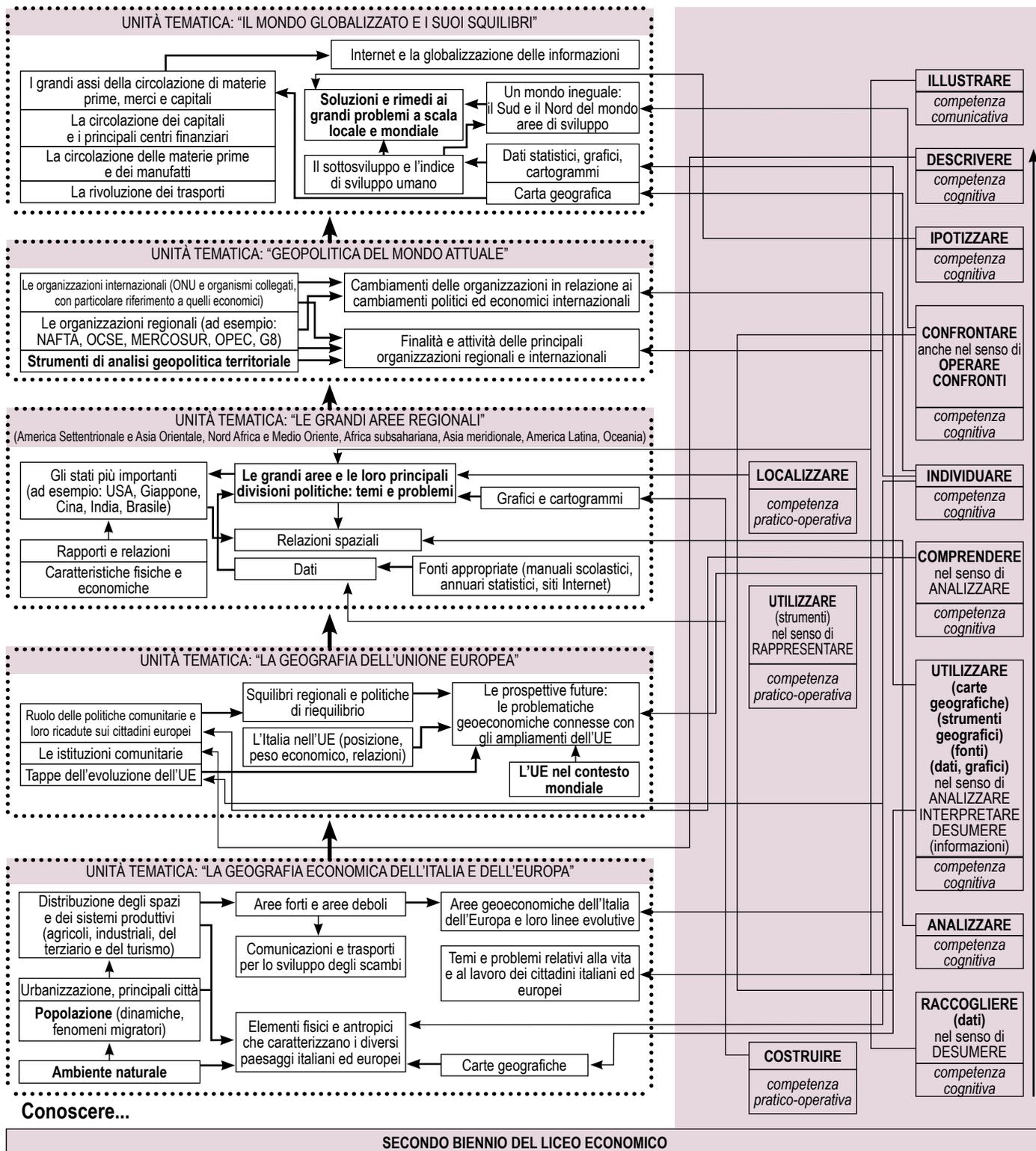


plines d'indirizzo essenziali, a spiccata vocazione professionalizzante, che compaiono nei quadri-orario a partire dal secondo biennio e che dimostrano di radicarsi saldamente nell'insegnamento geografico, "salassandone" in una certa misura anche i contenuti. Se la proposta formativa del "quartetto liceale", in qualche modo riassume ri-orientandolo il florilegio geografico del Liceo economico, in quest'ultimo caso il percorso formativo appare decisamente peculiare ed estremamente

te più robusto, con tutto quanto ciò possa comportare ai fini delle "passerelle". Nel primo biennio (Tab. 4) il percorso si articola nella scansione di cinque unità tematiche, ciascuna delle quali dotata di propri precisi obiettivi specifici di apprendimento. Accanto alla promozione delle competenze cognitive che appaiono comunque prevalenti e - per ovvi motivi - persino potenziate rispetto al "quartetto liceale", questa volta notevole enfasi è riserva-

ta anche allo sviluppo delle competenze pratico-operative sia relativamente alla sfera rappresentativa che a quella orientativa, comparendo ivi anche una competenza comportamentale-affettiva indirizzata allo sviluppo di una sensibilità e alla conseguente assunzione di comportamenti orientati alla sostenibilità e ad un parsimonioso, attento e meditato utilizzo delle risorse. L'approccio prevalente è, anche in questo caso, di natura integrale, come appare immediatamente fin dalla

Tab. 5. L'insegnamento di Geografia e Geografia economica nel secondo biennio del Liceo economico.



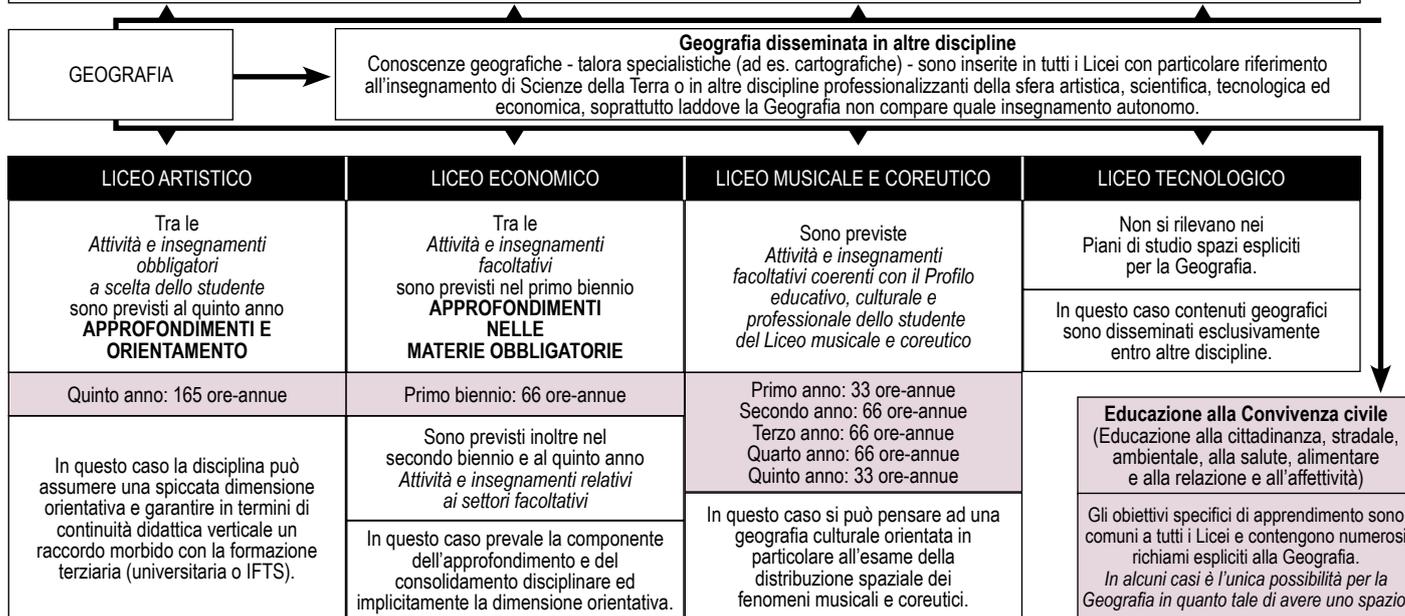
prima unità tematica, che enfatizza lo studio delle interazioni uomo-natura, ruotando attorno ai concetti unificanti di *paesaggio* e di *trasformazione del paesaggio*, fondandoli correttamente su una solida cognizione dei processi ambientali che presiedono alle trasformazioni stesse. Su questo nucleo tematico per così dire centrale, si innestano quindi una serie di approfondimenti dedicati allo stu-

dio – anche sotto il versante quantitativo – dei fenomeni popolazionali e migratori, da esaminare alla scala planetaria, nonché alla Geografia delle risorse economiche, proposta nella prospettiva della sostenibilità dello sviluppo. Significativa enfasi è comunque riservata anche allo studio degli strumenti della ricerca geografica, aggiornato ai più innovativi metodi di indagine. La formazione geografica del primo

biennio deve indurre il discente a pervenire alla consapevolezza della spiccata connotazione crono-spaziale che contraddistingue una disciplina vocata ad analizzare in termini sindiacronici le continue inarrestabili trasformazioni degli assetti territoriali. Nel secondo biennio del Liceo economico (Tab. 5) l'approccio privilegiato è apparentemente di natura più squisitamente regionale, proponendo la tradi-

Tab. 6. Altri potenziali spazi per la Geografia nel sistema dei percorsi liceali.

LICEO CLASSICO	LICEO LINGUISTICO	LICEO SCIENTIFICO	LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Tra le <i>Attività e insegnamenti obbligatori a scelta dello studente</i> sono previsti APPROFONDIMENTI NELLE DISCIPLINE OBBLIGATORIE	Tra le <i>Attività e insegnamenti obbligatori a scelta dello studente</i> sono previsti APPROFONDIMENTI NELLE DISCIPLINE OBBLIGATORIE	Tra le <i>Attività e insegnamenti obbligatori a scelta dello studente</i> sono previsti APPROFONDIMENTI NELLE DISCIPLINE OBBLIGATORIE	Tra le <i>Attività e insegnamenti obbligatori a scelta dello studente</i> sono previsti APPROFONDIMENTI NELLE DISCIPLINE OBBLIGATORIE
Primo biennio: 99 ore-annue Secondo biennio: 66 ore-annue	Primo biennio: 99 ore-annue Secondo biennio: 66 ore-annue	Primo biennio: 99 ore-annue Secondo biennio: 66 ore-annue	Primo biennio: 99 ore-annue Secondo biennio: 66 ore-annue
Tra le <i>Attività e insegnamenti obbligatori a scelta dello studente</i> sono previsti APPROFONDIMENTI E ORIENTAMENTO	Tra le <i>Attività e insegnamenti obbligatori a scelta dello studente</i> sono previsti APPROFONDIMENTI E ORIENTAMENTO	Tra le <i>Attività e insegnamenti obbligatori a scelta dello studente</i> sono previsti APPROFONDIMENTI E ORIENTAMENTO	Tra le <i>Attività e insegnamenti obbligatori a scelta dello studente</i> sono previsti APPROFONDIMENTI E ORIENTAMENTO
Quinto anno: 99 ore-annue	Quinto anno: 99 ore-annue	Quinto anno: 99 ore-annue	Quinto anno: 99 ore-annue
Inoltre può trovare spazio tra le <i>Attività e insegnamenti facoltativi coerenti con il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo classico</i>	Inoltre può trovare spazio tra le <i>Attività e insegnamenti facoltativi coerenti con il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo linguistico</i>	Inoltre può trovare spazio tra le <i>Attività e insegnamenti facoltativi coerenti con il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo scientifico</i>	Inoltre può trovare spazio tra le <i>Attività e insegnamenti facoltativi coerenti con il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo delle Scienze umane</i>
Primo anno: 33 ore-annue Secondo anno: 66 ore-annue Terzo anno: 66 ore-annue Quarto anno: 66 ore-annue Quinto anno: 33 ore-annue	Primo anno: 33 ore-annue Secondo anno: 66 ore-annue Terzo anno: 66 ore-annue Quarto anno: 66 ore-annue Quinto anno: 33 ore-annue	Primo anno: 33 ore-annue Secondo anno: 66 ore-annue Terzo anno: 66 ore-annue Quarto anno: 66 ore-annue Quinto anno: 33 ore-annue	Primo anno: 33 ore-annue Secondo anno: 66 ore-annue Terzo anno: 66 ore-annue Quarto anno: 66 ore-annue Quinto anno: 33 ore-annue
In questi quattro casi prevale la componente dell'approfondimento e del consolidamento disciplinare anche attraverso attività laboratoriali nonché la dimensione orientativa volta a garantire in termini di continuità didattica verticale un raccordo morbido con la formazione terziaria (universitaria o IFTS). Tale dimensione diventa via via più rilevante spostandosi verso il quinto anno.			



zionale scansione – tanto cara al mondo della scuola, ma proprio per questo da innovare radicalmente – che partendo dal vicino (Italia ed Europa) e, dopo essersi soffermata in particolare allo studio della Geografia dell'Unione Europea, si dilata alla scoperta delle grandi aree regionali extraeuropee, da analizzare secondo un approccio integrale che, comunque, continua a fare da sfondo, anche se questa volta vengono maggiormente accentuati i versanti socio-economico e geopolitico.

Tali versanti vanno comunque opportunamente organicamente ricomposti in una sintesi, che delinea altresì i tratti peculiari dell'innovazione nel quadro di un mondo globalizzato, pervaso dalle tecnologie informatiche, ma reso disomogeneo dall'ineguale localizzazione dello squilibrio e dei grandi problemi presenti alla scala locale nonché globale. In tale contesto adeguata attenzione è riservata alla promozione delle competenze pratico-operative della sfera localizzativa.

4. ALTRI SPAZI IMPLICITI PER LA GEOGRAFIA

Accanto agli spazi espliciti, nei quadri-orario dei percorsi liceali compaiono anche ulteriori spazi "impliciti", in cui potrebbe ampliarsi o trovare eventualmente uno spazio l'insegnamento della Geografia. Tale insegnamento verrebbe tuttavia impartito in termini opzionali, nella prospettiva di una didattica di natura integrativa, sia nel quadro

Tab. 7. La Geografia disseminata in alcuni insegnamenti professionalizzanti impartiti nei percorsi liceali.

LA GEOGRAFIA NELLE SCIENZE NATURALI		
Liceo artistico	Liceo classico / Liceo linguistico Liceo delle Scienze umane	Liceo economico
Secondo biennio	Primo biennio	Primo biennio
<p>Biologia La distribuzione dei viventi nei vari ambienti e aree geografiche. I diversi paesaggi vegetali. Il concetto di sostenibilità ambientale: aspetti economici e sociali. Siti paesaggistici. Il concetto di sistema. L'ambiente di vita. Equilibrato rapporto tra uomo-ambiente.</p> <p>Scienze della Terra La Terra: forma e rappresentazione. Proiezioni cartografiche. Coordinate geografiche di generici punti sulla carta. Carte geotematiche. La distribuzione geografica dei climi. La dinamica esogena e l'evoluzione del paesaggio. I principali agenti dell'evoluzione geomorfologica del paesaggio e i relativi meccanismi d'azione.</p> <p>Temi trasversali di interesse specifico I diversi paesaggi vegetali. Paesaggio naturale e paesaggio antropico. Differenti siti paesaggistici. Paesaggio e natura nella storia della figurazione artistica.</p>	<p>Scienze della Terra La dinamica esogena e l'evoluzione del paesaggio. Principali agenti dell'evoluzione geomorfologica del paesaggio e i relativi meccanismi d'azione. La Terra: forma e rappresentazione. I principali tipi di proiezione cartografica. Le coordinate geografiche di generici punti su una carta. Carte geotematiche.</p> <p>Biologia Impatto dell'uomo sulla biosfera. L'ambiente di vita.</p> <p>Scienze della Terra La Terra e le sue risorse idriche, minerarie ed energetiche. Esauribilità delle risorse e problemi ambientali legati al loro sfruttamento.</p>	<p>Biologia Il concetto di sistema. L'ambiente di vita.</p> <p>Scienze della Terra La distribuzione geografica dei climi. Carte geotematiche.</p>
	Secondo biennio	Liceo tecnologico
		L'insegnamento assume la denominazione di SCIENZE INTEGRATE anziché di SCIENZE NATURALI e comprende, in questo caso, accanto alla Chimica, alla Biologia e alle Scienze della Terra, anche la Fisica.
		Primo biennio
	Liceo scientifico	
	Primo biennio	
	Secondo biennio	
Liceo musicale e coreutico		
Primo biennio		
<p>Biologia Il concetto di sostenibilità ambientale: aspetti naturali, economici, sociali. Il concetto di sistema. L'ambiente.</p> <p>Scienze della Terra La Terra: forma e rappresentazione. Proiezioni cartografiche. Coordinate geografiche di generici punti sulla carta. Carte geotematiche. La distribuzione geografica dei climi. La dinamica esogena e l'evoluzione del paesaggio. I principali agenti dell'evoluzione geomorfologica del paesaggio e i relativi meccanismi d'azione.</p>	<p>Scienze della Terra La dinamica esogena e l'evoluzione del paesaggio. Principali agenti dell'evoluzione geomorfologica del paesaggio ed i relativi meccanismi d'azione. La distribuzione dei climi. La dinamica esogena e l'evoluzione del paesaggio. Carte geotematiche.</p> <p>Biologia Impatto dell'uomo sulla biosfera. L'ambiente di vita.</p> <p>Scienze della Terra La Terra: forma e rappresentazione. I principali tipi di proiezione cartografica. Le coordinate geografiche di generici punti su una carta. Carte geotematiche. La Terra e le sue risorse idriche, minerarie ed energetiche. Esauribilità delle risorse e problemi ambientali legati al loro sfruttamento.</p> <p>Biologia Gestione e conservazione della natura, risorse rinnovabili e sostenibilità ambientale. Le problematiche relative all'uso e alla conservazione delle risorse nell'ottica dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Scienze della Terra I mutamenti ambientali legati all'antropizzazione. Le problematiche ambientali legate all'attività dell'uomo.</p>	<p>Scienze della Terra La Terra: forma e rappresentazione. I principali tipi di proiezione cartografica. Le coordinate geografiche di generici punti su una carta. Carte geotematiche. La dinamica esogena e l'evoluzione del paesaggio. Principali agenti dell'evoluzione geomorfologica del paesaggio e i relativi meccanismi d'azione. La distribuzione dei climi.</p>
	Quinto anno	

di una rosa di discipline obbligatorie a scelta dello studente sia nel quadro delle discipline facoltative che, eventualmente, potranno implementare, a scelta dello studente, il suo piano di studio personalizzato. Si tratta di spazi di norma riservati nel primo biennio precipuamente al consolidamento disciplinare, anche attraverso l'attuazione di opportune raccomandabili iniziative laboratoriali. Nel secondo biennio, alla dimensione consolidativa si accosta una quanto mai opportuna curvatura aderente alla specificità dei diversi percorsi liceali. La progettazione didattica dovrebbe pertanto rivelarsi estrema-

mente motivante per gli studenti e in ogni caso aperta ad un respiro e ad un dialogo trasversale con le discipline caratterizzanti o piuttosto orientata alla scoperta del locale, mentre infine al quinto anno dovrebbe prevalere la dimensione orientativa. La si-

tuazione è comunque riassunta nella Tab. 6.

Al proposito si possono individuare tre situazioni tipo. Per quanto concerne il quartetto liceale (Liceo classico, Liceo linguistico, Liceo scientifico, Liceo delle scienze umane) vi sono effettivamente cospicui spazi riservati nell'arco del biennio ad approfondimenti nelle discipline obbligatorie, fortemente indirizzati al quinto anno a finalità di natura orientativa volte a garantire la continuità verticale con la formazione terziaria universitaria ed extrauniversitaria.

Tali insegnamenti e attività risultano obbligatori per lo studente che può appunto individuarli entro una rosa di insegnamenti proposti dalla Scuola. Accanto a questi si aggiungono spazi seppur più circoscritti riservati ad ulteriori insegnamenti facoltativi. Un discorso a parte riguarda il Liceo economico, ove si registra l'esistenza di attività e insegnamenti facoltativi finalizzati all'approfondimento delle discipline obbligatorie. Prevala in que-

Tab. 8. La Geografia disseminata nell'insegnamento di Scienze naturali impartito nei percorsi liceali.

LA GEOGRAFIA IN ALCUNE DISCIPLINE PROFESSIONALIZZANTI		
Liceo artistico	Liceo economico	Liceo tecnologico
<p>INDIRIZZO: ARCHITETTURA DESIGN AMBIENTE Discipline progettuali (Architettura/Design/Ambiente) Secondo biennio</p> <p>Morfologia dell'ambiente naturale e costruito e degli oggetti. Tutela, conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e ambientali. Contesti paesaggistici. Contesti culturali. La città contemporanea. I centri storici. Beni ambientali.</p> <p>ANALIZZARE RENDERE (graficamente) ESPLORARE RIELABORARE ESEGUIRE (schede informatizzate)</p> <p>Quinto anno</p> <p>Ambiti socio-culturali e contesto economico di riferimento per il progetto.</p>	<p>INDIRIZZO: ECONOMICO AZIENDALE ECONOMIA E MANAGEMENT DEL TURISMO Secondo biennio</p> <p>I flussi di origine e destinazione turistica: le loro determinanti e la loro geografia. Ragioni economiche, geografiche, culturali che spingono verso il potenziamento o l'affermazione di attività turistiche. Vocazione turistica. Offerta turistica. La compatibilità delle località turistiche. La logica di sistema. Il turismo quale fattore essenziale di sviluppo economico. Sviluppo turistico e sostenibilità. Problemi connessi allo sviluppo turistico, soprattutto in relazione alla tutela dell'ambiente. La "sofferenza" del territorio in conseguenza dello sviluppo turistico e le misure che sono state adottate per arginare i problemi.</p> <p>RACCOGLIERE (dati) ANALIZZARE ELABORARE ILLUSTRARE PREDISPORRE (schemi)</p> <p>Quinto anno</p> <p>Analisi dell'organizzazione e della competitività di una località turistica.</p> <p>ANALIZZARE</p>	<p>INDIRIZZO: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO Rilievo, valutazione e organizzazione del territorio Secondo biennio</p> <p>Elementi di cartografia. La cartografia tecnica in forma numerica e cartacea. Territorio, paesaggio e ambiente. Aspetti che caratterizzano gli ambienti diversamente antropizzati. Rappresentazioni cartografiche. Il ciclo dell'acqua. Difesa dalle idrometeore. I fenomeni più comuni di dissesto idrogeologico e le cause che li determinano. Le tecniche più comuni per la prevenzione e la difesa del suolo. Lo scorrimento delle acque superficiali e i principali interventi di regimazione dei corsi d'acqua.</p> <p>INTERPRETARE IMPIEGARE LEGGERE DESCRIVERE DEFINIRE ILLUSTRARE COLLEGARE</p>

sto caso la dimensione del consolidamento disciplinare, a cui solo assai marginalmente potrebbe richiamarsi la dimensione orientativa.

Nel cosiddetto terzetto liceale (Liceo artistico, Liceo musicale e coreutico, Liceo tecnologico) la situazione è invece assai meno felice, in quanto la Geografia non compare nei quadri orario in termini di disciplina autonoma con dignità propria. Ciò nonostante nel Liceo artistico esiste al quinto anno uno spazio cospicuo riservato ad attività di approfondimento a spiccata vocazione orientativa. Nel Liceo musicale e coreutico gli spazi appaiono modesti e richiedono una stretta coerenza con il Profilo educativo, culturale e professionale di tale Liceo e imporrebbero pertanto l'elaborazione di un insegnamento fortemente caratterizzato e ovviamente complementare (ad es. Geografia dei fenomeni musicali e coreutici). Nel Liceo tecnologico, infine, la tipologia stessa dell'impianto formativo, non prevede di fatto spazi per un recupero implicito, nemmeno in termini facoltativi, della Geografia in quanto disciplina autonoma.

5. LA GEOGRAFIA DISSEMINATA IN ALTRE DISCIPLINE

Nonostante la situazione esistente nel "terzetto liceale" non piaccia affatto ai geografi, in quanto in una certa misura inquinata di trasformismo disciplinare, aspetti disciplinari geografici rilevanti e indubbiamente qualificanti in real-

tà non scompaiono dall'orizzonte formativo, in quanto risultano disseminati entro gli obiettivi specifici di apprendimento di svariate discipline spesso professionalizzanti. Al proposito sembra doveroso menzionare i casi delle discipline umanistiche (in particolare la *Storia*), delle discipline scientifiche (in particolare le *Scienze naturali*, la Tab. 7), e delle discipline artistiche, economiche e tecnologiche ad elevata vocazione professionalizzante d'indirizzo (Tab. 8), nonché dell'*Educazione alla Convivenza civile*, che per specificità merita tuttavia un discorso a parte, su cui varrà la pena soffermarsi con molta attenzione, in quanto comune a tutti i percorsi liceali.

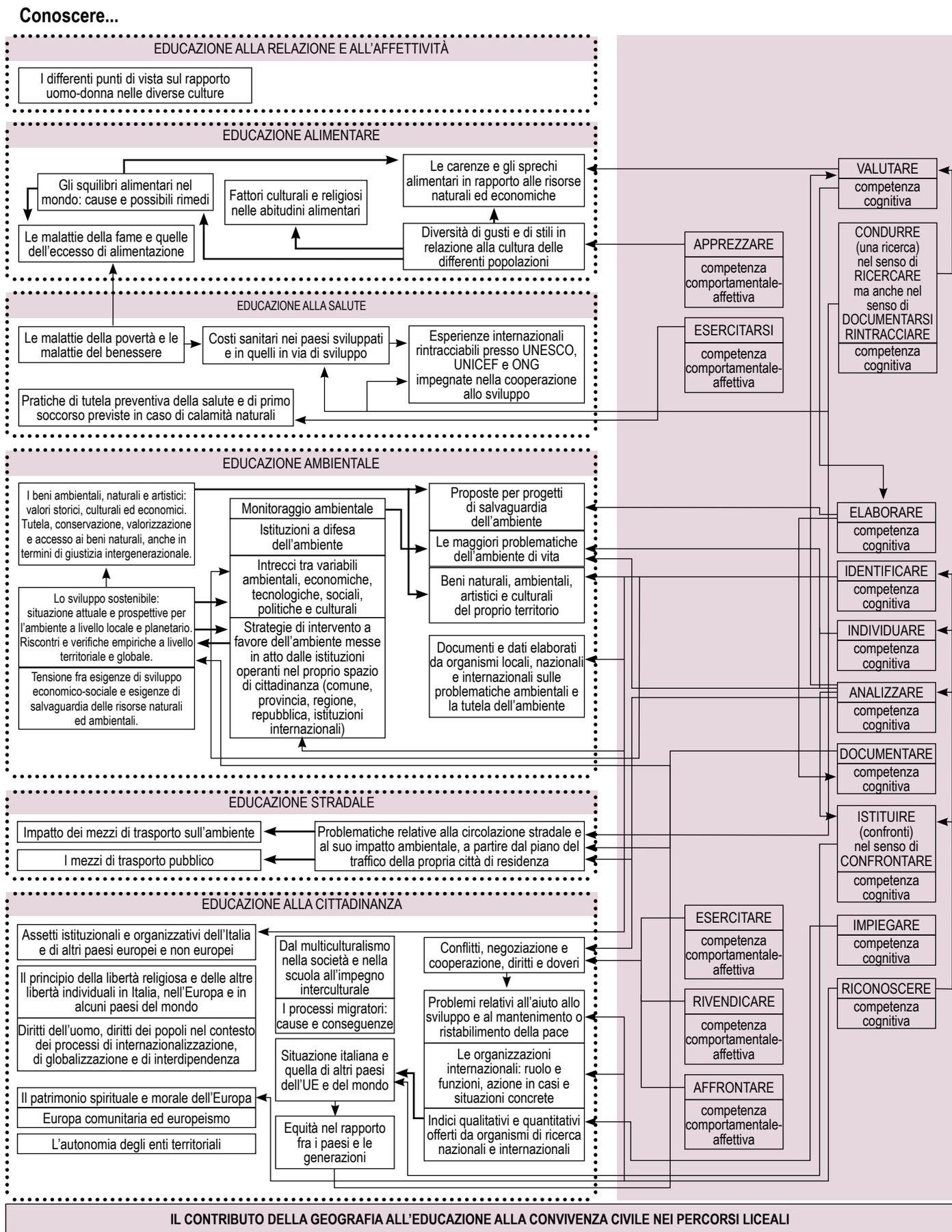
Tale quadro pone una serie di problemi non banali sia a livello di formazione iniziale degli insegnanti sia di gestione dell'organizzazione didattica soprattutto in un regime di autonomia, ove comunque si pone la questione delle risorse umane effettivamente disponibili a livello sistemico, ma rappresenta comunque, seppur in termini limitanti, l'implicito riconoscimento della imprescindibile rilevanza delle conoscenze e delle competenze geografiche per un armonioso ed equilibrato sviluppo del sapere.

Alla *Storia* la Geografia fornisce un supporto insostituibile al fine di collocare accuratamente nello spazio gli eventi oggetto della sua attenzione.

Per quanto invece concerne l'insegnamento delle *Scienze naturali*, e in particolare nelle sue articolazioni interne rappresentate dalla Biologia e dalle Scienze della Terra, si nota chiaramente come le conoscenze e le competenze cartografiche si dilatino all'interno degli insegnamenti scientifici in termini "inversamente proporzionali" alla scomparsa dell'insegnamento geografico autonomo. Spazi adeguati vengono riservati alla Biogeografia e alla Geografia ambientale, con particolare riferimento allo studio delle trasformazioni dei paesaggi, anche in connessione con le cause determinanti di natura endogena oltre che esogena. Le tematiche relative alla sostenibilità, alla gestione consapevole e alla tutela ambientale nonché ad un uso ponderato delle risorse, anche in termini di resilienza ecosistemica, appaiono rilevanti, venendo di volta in volta inserite tra le tematiche biologiche o geologiche, mentre nel Liceo artistico viene individuato addirittura uno spazio dedicato esclusivamente a tematiche di interesse specifico.

Spazi non banali vengono altresì riservati alle conoscenze e alle competenze geografiche pure nell'ambito delle discipline professionalizzanti d'indirizzo (Tab. 9). Si noti in particolare il ruolo di aspetti di pertinenza della Geografia ambientale a livello di *Discipline progettuali* dell'Indirizzo Architettura Design Ambiente del Liceo artistico, oppure riferibili alla Geografia del turismo nell'ambito dell'insegnamento di

Tab. 9. La Geografia nell' Educazione alla Convivenza civile impartita nei percorsi liceali.



Economia e management del turismo nell'Indirizzo economico-aziendale del Liceo economico. Infine persino nel Li-

ceo tecnologico contenuti rilevanti di Cartografia e di Geografia fisica appaiono disinvoltamente inquadrati nell'in-

segnamento di *Organizzazione del territorio* impartito nell'Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

6. GEOGRAFIA ED EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

Particolarmente rilevante appare infine il peso della Geografia nel mosaico dell'*Educazione alla Convivenza civile* che, risultando presente con indicazioni comuni in tutti i percorsi liceali, rende in tal modo presente la Geografia anche laddove concretamente sembra risultare assente.

Seppure a livello di percorsi liceali, in uno spazio per sua natura spiccatamente vocato alla dimensione comportamentale-affettiva sembra comunque prevalere l'attenzione allo sviluppo delle *competenze cognitive*, tuttavia sul piano contenutistico i contributi della Geografia in particolare all'Educazione alla cittadinanza e all'Educazione ambientale sono senza dubbio a dir poco notevoli, quasi apparendo frutto di una vera e propria "emorragia disciplinare".

Per quanto concerne l'Educazione alla cittadinanza, uno spazio estremamente rilevante appare riservato all'Europeismo, allo studio dei problemi sviluppati da una società globalizzata nonché dal confronto/scontro/interazione/dialogo fra le culture. Significativi appaiono i contributi della Geografia medica e dell'alimentazione all'Educazione stradale, all'Educazione alla salute, all'Educazione alimentare e all'Educazione alla relazione e all'affettività.

Pure estremamente significativo risulta il contributo offerto dalla Geografia all'Educazione ambientale in ordine alle tematiche dello sviluppo, della sostenibilità, della difesa dell'ambiente e soprattutto della scoperta e della valorizzazione sostenibile dei beni ambientali, naturali e artistici.

7. CONCLUSIONI

Dal quadro delineato emergono una serie di questioni non banali su cui vigilare con cura. Innanzitutto appare decisivo il nuovo quadro che il MIUR delineerà in ordine alla razionalizzazione delle classi di abilitazione che, inevitabilmente, scaturirà come diretta conseguenza del processo di riforma in atto, comportando non trascurabili ripercussioni sulla formazione iniziale e in servizio degli insegnanti.

Ci si augura che prevalga la ragione e il buon senso e che la Geografia si configuri in termini di disciplina autonoma attraverso l'istituzione di una classe di concorso *ad hoc*, non solo nel Liceo economico ma in tutti i percorsi liceali, e che il docente specialistico assuma responsabilità organizzative e di coordinamento estese, per contiguità disciplinare e approccio trasversale condiviso, all'Educazione alla Convivenza civile, in modo da garantire quella professionalità autentica di cui oggi ha tanto bisogno il mondo della Scuola.

In alternativa ci si augura altresì che si proceda ad accorpamenti disciplinari coerenti e non di stampo "tuttoplogico" con il risultato di minare seriamente la qualità dell'insegnamento e le potenzialità formative di discipline non adeguatamente padroneggiate, imposte e, per giunta, magari nemmeno amate dai docenti, ledendo, in tal modo, i più elementari diritti degli studenti, con ripercussioni anche sulla società nel suo complesso, ove – si badi bene – l'ignoranza geografica diffusa, alle volte, può comportare conseguenze assai funeste, come le catastrofi ambientali spesso insegnano.

Ci si augura, inoltre, che almeno alcune discipline professionalizzanti, come ad esempio quelle della sfera turistica, vengano saggiamente affidate a docenti incardinati nella classe di concorso specialistica testé menzionata.

Al di là degli auspici, la preoccupazione più grande, comunque, è che a tutti i docenti che saranno chiamati a vario titolo ad insegnare le discipline geografiche, sia garantita una formazione veramente adeguata sia in termini disciplinari che didattico-disciplinari; ciò si traduce in una adeguata presenza di crediti formativi da assegnare al settore scientifico-disciplinare M-GGR/01 – *Geografia* che dovrebbe pertanto comparire opportunamente in tutti i percorsi formativi della nuova Laurea specialistica per l'Insegnamento che prepara figure docenti a cui siano richieste competenze e conoscenze di natura geografica, anche se mascherate e impartite sotto altre "etichette", in modo da evitare il sicuro inevitabile impoverimento e scadimento degli insegnanti geografici stessi.

A sua volta, sarà sollecitudine dei docenti universitari impegnati a vario titolo nella formazione iniziale e ricorrente dei docenti della Scuola, ope-

rare, anche attraverso l'attivazione di opportune iniziative di eccellenza, al fine di preparare docenti veramente competenti e altamente motivati, tali da gestire autorevolmente anche la *didattica laboratoriale* e la *didattica territoriale* e disponibili a spendersi con sollecitudine impegnandosi anche negli spazi riservati alla *didattica integrativa*, ma capaci soprattutto di suscitare l'interesse e di scatenare l'entusiasmo dei propri allievi nei confronti di una disciplina essenziale per conoscere il mondo in cui vivono e per governare in termini consapevoli le sue trasformazioni, in modo da orientarle verso l'edificazione di una società più umana, più responsabile e più giusta, una società cioè capace di futuro, ove possa sbocciare ogni giorno la speranza dell'uomo.

SITOGRAFIA

Decreto legislativo 17 ottobre 2005 – *Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53.*

Lettura (19.10.2005) al sito Internet: <<http://www.istruzione.it/riforma/secondociclo.shtml>>.

Decreto legislativo 17 ottobre 2005 – *Definizione delle norme generali in materia di formazione degli insegnanti ai fini dell'accesso all'insegnamento, ai sensi dell'Articolo 5 della Legge 28 marzo 2003, n. 53.*

Lettura (19.10.2005) al sito Internet: <http://www.istruzione.it/normativa/2005/dlgs_formazione_1710_2005.shtml>.

Trieste, Laboratorio permanente P.I.D.D.A.M. dell'Università; Sezione Friuli-Venezia Giulia.